

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



AD

N.425 - NOVEMBRE 2016

€ 5,00

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Italian Style 2.0

THE LAST TEN YEARS.

In 99 punti dieci anni di creatività



**LA GENTE, LE IDEE,
LE COSE, LE CASE**

EDIZIONI CONDÉ NAST



WHO'S WHO

Claudia Pelizzari. Interior designer, ricercatrice appassionata di antiquariato e modernariato, mira a stupire ma senza strafare. Con il suo studio cura ogni dettaglio dell'intervento, compresa la scelta degli oggetti decorativi e la progettazione e realizzazione di mobili ad hoc.

INTERIORS

DETTAGLI ECCENTRICI

Una casa più "cocoon", un'impostazione eclettica, gli spazi più dilatati possibile.

L'EMOZIONE è arrivata al centro della scena.

ECCENTRIC DETAILS. A "cocoon-like" home, an eclectic setting, spaces as dilated as possible.

EMOTION arrived under the spotlight.

Rispetto a dieci anni fa il suo modo di progettare si è ampliato. Se già operava per accordare cantiere e arredo, ora la sua visione si lascia contaminare dalla moda, dall'arte contemporanea, fino a usare spazi e oggetti insoliti, quasi primitivi, mediante i quali un progetto diventa riconoscibile, unico. «Alla serialità oggi preferisco spazi e dinamiche più "affettuose". Amo inserire dressing, shoes e bags room, colloco vasche surdimensionate nella camera da letto come quinte acquatiche. La cucina entra in scena, diventa scenografica e fa parte del living. □

SOPRA: uno spazio estroso, il rifugio sull'albero.

ABOVE: a whimsical space: the tree-house.

69

Sotto il segno del Toro

Futuribili e grintose, le "creature" di **LAMBORGHINI**, la casa dal logo taurino, sono marcatori indelebili dello stile italiano. Frank Sinatra ne fu un appassionato amante.

UNDER THE SIGN OF THE BULL. Futuristic and bold, **LAMBORGHINI'S** creatures are unforgettable markers of Italian Style. Frank Sinatra was a passionate lover of the brand.

Future car. A DESTRA: per il 100° della nascita del fondatore Ferruccio Lamborghini, la Casa ha creato la supercar Centenario LP 770-4.

Future car. RIGHT: for the founder's centennial, the Centenary LP 770-4 supercar was created.

Fra le "italiane" più amate di sempre, un posto di rilievo spetta alle Lamborghini. Le più recenti si chiamano *Gallardo*, *Aventador*, *Huracán*, corrono nel solco della tradizione ma puntano dritto al futuro a suon di geometrie aerodinamiche e materiali così all'avanguardia da promuovere la collaborazione col Mit di Boston (Massachusetts Institute of Technology) per progettare l'auto del futuro. Il riconoscimento migliore nel

centenario del fondatore, Ferruccio Lamborghini, e nei 50 anni di *Miura*: l'auto simbolo, nata *P400* nel 1966, capace di conquistare subito persone comuni e star internazionali.

Dean Martin, Miles Davis, Tony Curtis, Twiggy e Frank Sinatra, che pare amasse ripetere: «Chi vuole sembrare qualcuno compra una Ferrari, chi è già qualcuno compra una Lamborghini». □



Nuovo vissuto

La casa di una giovane coppia nel centro di Padova occupa verticalmente un'antica **TORRE**. Dove niente appartiene al passato.

interior design di **CLAUDIA PELIZZARI**

testo di **ELENA DALLORSO**

fotografie di **GIORGIO BARONI**

Living. Divano rivestito in velluto di Hamilton Conte, poltrona anni '40 di Pier Luigi Colli. Coffee table in ottone acidato e ferro su disegno dello studio Pelizzari, come la libreria. Lampada a sospensione in rame di Tom Dixon.

Alla parete opera di Hyena della Galleria de' Bonis di Reggio Emilia

Living. Velvet sofa by Hamilton Conte, Forties armchair by Pier Luigi Colli. Coffee table in délabré brass and iron designed by Pelizzari, like the library. Copper suspension lamp by Tom Dixon. On the wall, painting by Hyena from the Galleria de' Bonis in Reggio Emilia.

Translation: see page 276







Prospettive. A SINISTRA: sull'altana, divani in metallo e tela (Atmosfera), lanterne, coffee table, cuscini e oggetti della galleria Daniele di Padova. Sul fondo, la Basilica di Sant'Antonio, con i suoi spettacolari pinnacoli. SOPRA: nel living, su un basamento in lacca materica, una testa in fusione di ferro di Cristiano Alviti. Nello specchio antico dello studio Pelizzari, si riflette la scala in vetro e corten. A parete un olio di Hyena. PAGINA SUCCESSIVA: nella sala da pranzo, nicchia foderata in ottone acidato, con collezione di maschere antiche da Bali e tavolo con piano in legno rivestito in cocco pesto e base con scultura in bronzo, a forma di ramo. Sgabelli in ferro dipinto di Andrea Burroni. Sul fondo, *Silence/Shapes* di Filippo Minelli.

Perspectives. LEFT: on the turret, sofas in metal and fabric (Atmosfera), lanterns, coffee table, pillows and objects from the Daniele gallery in Padua. On the background, Basilica of Saint Anthony, with its spectacular pinnacles. ABOVE: in the living area, on a lacquer base, cast iron head by Cristiano Alviti. In the mirror by studio Pelizzari, reflection of the glass and weathering steel staircase. On the wall an oil canvas by Hyena. NEXT PAGE: in the dining room, délabré brass niche with collection of ancient Balinese masks and table with surface covered in earthenware and sculpted bronze base, branch-shaped. Iron stools by Andrea Burroni. On the background, *Silence/Shapes* by Filippo Minelli.





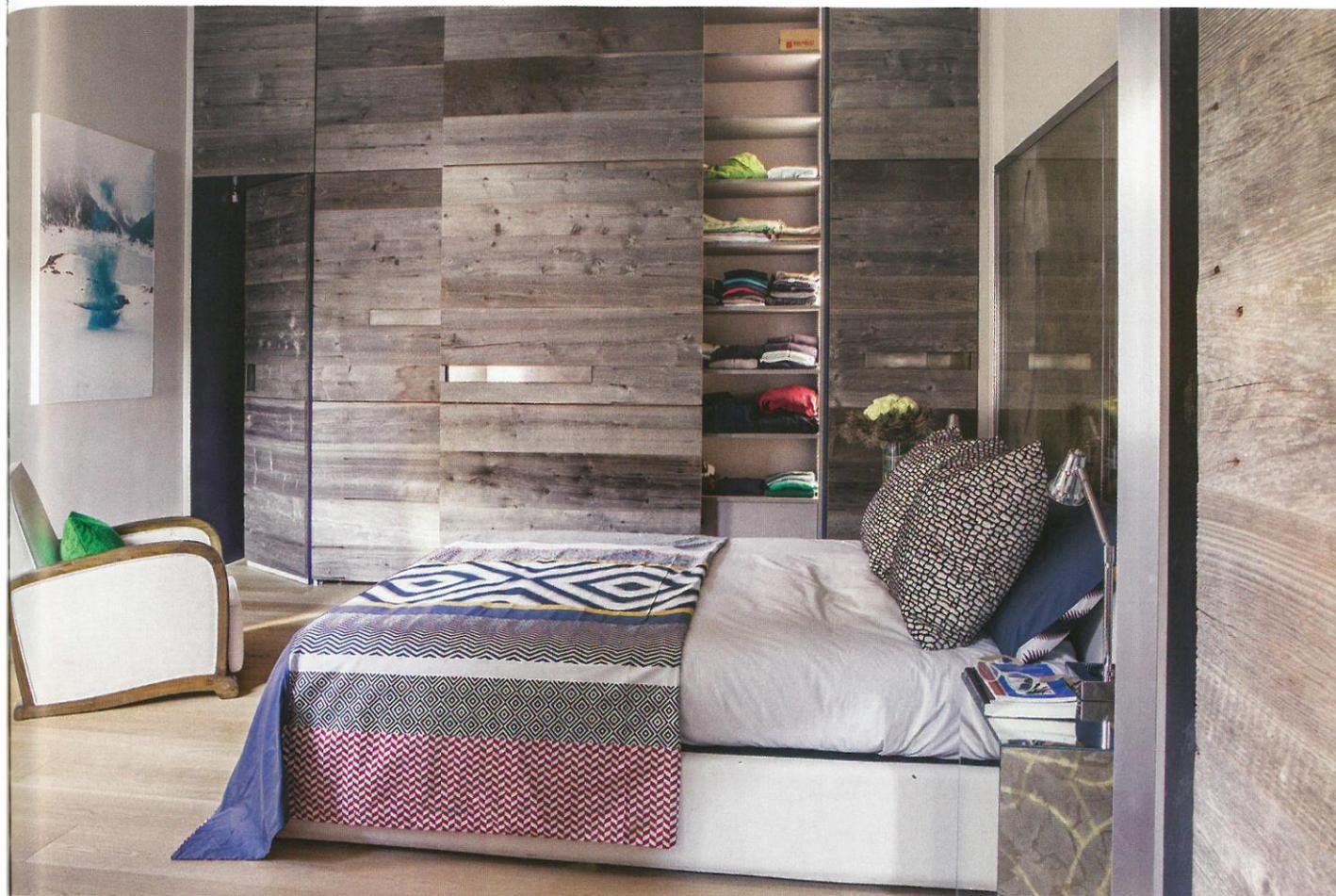
Convivio. SOPRA: cucina realizzata dallo studio Pelizzari. L'isola ha per base una lastra di ferro acidato. Luci di Davide Groppi. PAGINA SEGUENTE IN ALTO: uno scorcio della camera padronale, con armadi a muro in legno di baita. Dietro il letto, con rivestimento di Dedar, un grande paravento, che racchiude fra due vetri un'opera su garza incrostata di oro e bronzo di Vasudha Evans. Cubi apribili in specchio. PAGINA SEGUENTE IN BASSO: la sala da bagno padronale, con lastre in pietra Medea Grigia e soffitto con travi antiche sbiancate.

Banquet. ABOVE: kitchen by studio Pelizzari. The island has a base in délabré brass. Lights by Davide Groppi. NEXT PAGE ABOVE: a glimpse of the master bedroom, with wooden wardrobes. Behind the bed, cover by Dedar, a huge screen, which hosts between two glasses a piece by Vasudha Evans in gauze studded with gold and bronze. Mirror case-cubes as bedside tables. NEXT PAGE BOTTOM: the master bathroom, with Medea Grigia stone and ceiling with ancient bleached wooden planks.

Nel centro di Padova le case sono vicine, si rubano la luce e le poche che sovrastano le altre hanno il privilegio della vista. Non tutte, però, hanno un'altana come le sorelle veneziane, belvedere ricavato sul tetto per ovviare alla mancanza di spazi in laguna. A Padova, questa particolarità architettonica è rara. Lo sanno bene i giovani proprietari dell'appartamento che occupa una torre secentesca (rimaneggiata nei secoli successivi) e si sviluppa per tutta la sua altezza: alla base l'ingresso e le zone di servizio, al secondo livello il living, le camere da letto e le sale da bagno, e al terzo, collegato da una scala in corten e vetro, la sala da pranzo affacciata sul soggiorno attraverso un soppalco in vetro e la cucina. Dalla terrazza, la scala in ferro sale all'altana, da dove la vista abbraccia tutta la città e la basilica del Santo. Una meraviglia.

«Il nostro progetto ha previsto un intervento di suddivisione degli spazi, e soprattutto la scelta dei materiali, l'illuminazione e l'arredo», spiega l'interior designer Claudia Pelizzari.

«Abbiamo dovuto tenere conto della peculiarità dell'edificio, che sorge nel centro storico e si affaccia su zone non particolarmente luminose che ne condizionavano la vivibilità cromatica». La palette dominante è di grigi, choco e greige, scelta dai padroni di casa contestualmente a una spasmodica, quasi maniacale ricerca di accostamento dei tessuti. «Ho selezionato con loro moltissime texture, non solo per i rivestimenti dell'arredo, ma anche per pareti e pavimenti», dice Pelizzari. «Questa è una casa ruvida, sia da un punto di vista del carattere (easy, vivibile, senza fronzoli) sia dal punto di vista tattile: nessuna superficie è liscia o splendente». Ecco quindi le colature in bronzo che sono un leitmotiv nell'appartamento: si trovano nei piani della cucina, intervallati da altri materiali come il legno bruciato, a creare diverse profondità, nel tavolino del salotto e nell'enorme tavolo da pranzo, quasi un'installazione di oltre due metri di lunghezza, dalla forma irregolare, con il piano in legno rivestito in coccio pesto grigio antracite e base con scultura in bronzo a forma di ramo, disegnata dallo studio Pelizzari e realizzata da cinque artigiani.



Ruvide anche le superfici della camera padronale, coperte di legno di baita, che, attraverso ante complanari, celano armadi o porte, verso le dressing e shoes room. L'effetto è vintage, o meglio "vissuto", anche se in questa casa, a parte alcuni mobili di modernariato (come la poltrona anni '40 di Pier Luigi Colli nel salotto), qualche oggetto proveniente dai viaggi dei proprietari (come la collezione di maschere antiche balinesi), niente arriva da una vita precedente. Tutto, o quasi, è nuovo, insomma, ma integrato in modo coerente con il resto secondo una modalità del fare architettura molto simile alle contaminazioni della moda: materiali e mood diversi si sovrappongono e si accostano dando vita a un insieme eclettico e armonioso. In questo contesto anche le opere d'arte sono frutto di un'attenta selezione per entrare a far parte dell'insieme. Per esempio, dietro al letto della camera padronale, rivestito in paglia Dedar, un grande paravento racchiude tra due vetri, quasi fosse una teca, un'opera su garza incrostate di oro e bronzo di Vasudha Evans, mentre nel living una testa in fusione di ferro di Cristiano Alviti poggia su un basamento in lacca materica color turchese. *FINE*